



L'ALTROFESTIVAL

XII edizione

20 agosto - 27 agosto 2026

Cittadella della Musica ARS ET LABOR

Perugia

www.altrofestival.com



L'AltroFestival 2026

La musica di Dvořák al centro della dodicesima edizione

Dal 20 al 27 agosto la Cittadella della Musica ARS ET LABOR ospita la dodicesima edizione de L'AltroFestival, la manifestazione organizzata da ARS ET LABOR APS, realizzata grazie al contributo della Camera di Commercio dell'Umbria e con il patrocinio del Comune di Perugia e dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria.

Nato con l'obiettivo di avvicinare la musica classica a un pubblico sempre più ampio, L'AltroFestival propone ogni anno un percorso dedicato a un unico tema musicale, sviluppato non soltanto attraverso il concerto, ma anche attraverso l'ascolto, l'approfondimento e il dialogo con gli artisti.

Per l'edizione 2026 il festival è dedicato ai **due Quartetti con pianoforte di Antonín Dvořák**, due opere di straordinaria ricchezza musicale che saranno affrontate dal **Quartetto ARS ET LABOR** nel corso di una settimana di studio e di concertazione.

Dalla prova al concerto: la musica come esperienza condivisa

Elemento distintivo dell'edizione 2026 saranno ancora una volta le **prove aperte al pubblico**, che dal **20 al 26 agosto**, permetteranno di entrare nel cuore del lavoro musicale.

La prova non viene infatti considerata come un momento esclusivamente riservato agli interpreti, ma come un'occasione di conoscenza e partecipazione. Il pubblico potrà osservare da vicino il processo attraverso il quale un'opera musicale prende forma: come si mette ordine nel materiale sonoro attraverso l'ascolto reciproco dei musicisti, la ricerca dell'equilibrio sonoro e il progressivo avvicinamento alla dimensione della realizzazione nella sala, all'attualizzazione dei contenuti.

In questa prospettiva la **Cittadella della Musica** si trasforma durante il festival in un luogo aperto e vivo, nel quale la musica non è soltanto qualcosa da ascoltare al termine di un percorso, ma un'esperienza alla quale è possibile assistere e partecipare.

L'AltroFestival nasce infatti dalla convinzione che rendere la musica classica più accessibile non significhi semplificarla, ma **creare le condizioni perché il pubblico possa comprenderla, ascoltarla e viverla più consapevolmente**.

Conoscere la musica attraverso il suo contesto

Inoltre in **due appuntamenti introduttivi**, in programma il **24 e il 25 agosto alle ore 18**, curati da **Christa Bützberger**, viene proposto un approfondimento storico e biografico sulle opere e sul loro autore, accompagnato da **esempi musicali dal vivo eseguiti dagli artisti**, dalla proiezione di materiali iconografici e da momenti di dialogo con il pubblico.

Il concerto

Il percorso culminerà il **27 agosto 2026** con il concerto del **Quartetto ARS ET LABOR**, formato da:

Christa Bützberger, pianoforte

Sara Gianfriddo, viola/violino

Sayako Otori, violino/viola

Héloïse Piolat, violoncello

In programma:

Antonín Dvořák

Quartetto con pianoforte n. 1 in Re maggiore, op. 23

Quartetto con pianoforte n. 2 in Mi bemolle maggiore, op. 87

L'esperienza non terminerà con l'ultima nota. Al termine del concerto del 27 agosto il pubblico sarà invitato a partecipare a un **incontro con gli artisti accompagnato da una degustazione di prodotti locali**, realizzata con il coinvolgimento di aziende del territorio attente alla sostenibilità ambientale.

Il momento conviviale vuole creare uno spazio informale nel quale musicisti e pubblico possano incontrarsi e continuare il dialogo iniziato durante il concerto, valorizzando allo stesso tempo le eccellenze produttive locali.

Un festival accessibile e inclusivo

Tutte le attività sono a **ingresso gratuito fino a esaurimento posti**.

La Cittadella della Musica è facilmente raggiungibile anche senza l'utilizzo di mezzi privati ed è **priva di barriere architettoniche**. La gratuità e l'accessibilità della sede costituiscono elementi fondamentali di un progetto che intende favorire la partecipazione di pubblici diversi e ampliare concretamente le possibilità di accesso alla cultura.

La Cittadella della Musica come luogo di incontro

La scelta della **Cittadella della Musica ARS ET LABOR**, in via Imbriani 2, assume un significato particolare per il festival.

Lo spazio è stato affidato dal Comune di Perugia ad ARS ET LABOR APS nel 2025 come presidio stabile di **produzione, ricerca e condivisione musicale nel centro storico**. L'AltroFestival si inserisce quindi in un progetto più ampio di presenza culturale continuativa, contribuendo alla costruzione di un luogo aperto alla città, agli studenti, ai residenti, ai visitatori e a tutti coloro che desiderano avvicinarsi alla musica.

Le prove aperte e gli appuntamenti del festival favoriscono il coinvolgimento della comunità locale e, allo stesso tempo, possono intercettare il pubblico italiano e straniero interessato al turismo culturale, contribuendo a rafforzare l'identità culturale del quartiere e la sua integrazione nei percorsi cittadini della cultura.

La collocazione del festival nella seconda metà di agosto assume inoltre un valore strategico per la città: in un periodo nel quale l'offerta culturale tende a ridursi, L'AltroFestival propone una presenza musicale continuativa capace di attirare pubblico anche da fuori regione e di contribuire alla vitalità del centro storico.

L'AltroFestival 20 - 27 agosto 2026 XII edizione

Programma

20-26 agosto **Concertazioni aperte al pubblico**

Orario:

20, 21 agosto ore 10 - 13 e 16 - 18

22 agosto ore 10 - 13

dal 23 al 26 agosto ore 10 - 13 e 16 - 18

24 e 25 agosto **Due appuntamenti introduttivi ai brani**

ore 18

Approfondimenti storico-biografici sui Quartetti con pianoforte di Antonín Dvořák a cura di **Christa Bützberger**, con esempi musicali dal vivo, materiali iconografici e dialogo con il pubblico.

27 agosto **Concerto finale**

ore 19

Antonín Dvořák – *Quartetto con pianoforte n. 1 in Re maggiore, op. 23*

Antonín Dvořák – *Quartetto con pianoforte n. 2 in Mi bemolle maggiore, op. 87*

Quartetto ARS ET LABOR

Christa Bützberger • pianoforte, Sara Gianfriddo, Sayako Obori • viola/violino, Héloïse Piolat • violoncello

A seguire

Incontro con gli artisti e degustazione di prodotti locali.

Tutte le attività sono a ingresso gratuito fino a esaurimento posti.

Cittadella della Musica ARS ET LABOR

Via Imbriani, 2 - Perugia

L'AltroFestival 2026 è realizzato da ARS ET LABOR APS grazie al contributo della Camera di Commercio dell'Umbria, con il patrocinio del Comune di Perugia e dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria, in collaborazione con realtà culturali e produttive del territorio.

www.altrofestival.com



Due quartetti, una voce – Dvořák tra giovinezza e maturità

Mettere in dialogo il Quartetto per pianoforte e archi in re maggiore op. 23 e quello in mi bemolle maggiore op. 87 significa attraversare quasi quindici anni della vita creativa di Antonín Dvořák e osservare come una voce musicale, già riconoscibile nella giovinezza, possa maturare senza perdere la propria immediatezza e vitalità.

L'op. 23, composto nel 1875, appartiene a un momento di straordinaria fertilità creativa. Dvořák sta conquistando una propria identità: una musica cantabile, luminosa e ritmicamente vivissima, nella quale si riconosce già il mondo boemo, senza bisogno di citare melodie popolari. È la voce di un compositore giovane, ancora in ricerca, ma già sorprendentemente personale.



Quattordici anni più tardi, nell'op. 87, incontriamo un Dvořák pienamente maturo. Il linguaggio è più ricco, l'architettura più consapevole e il rapporto fra gli strumenti più complesso. Ma, soprattutto, appare originale il modo stesso di concepire il quartetto con pianoforte.

Nella grande tradizione precedente – da Mozart a Schumann e Brahms – il pianoforte tende spesso a costituire il centro generatore del discorso musicale. Nell'op. 87 di Dvořák la prospettiva appare invece diversa: il cuore pulsante è negli archi, mentre il pianoforte diventa un interlocutore autonomo, capace di reagire, contraddire e trasformare ciò che gli archi hanno messo in moto.

Accostare op. 23 e op. 87 significa dunque ascoltare un percorso: nell'uno, un compositore che scopre e afferma la propria voce; nell'altro, un artista che quella voce possiede ormai con assoluta padronanza. Fra i due rimane una continuità profonda: la cantabilità, la vitalità ritmica, la freschezza e il senso umano del discorso musicale.

È questo percorso che L'AltroFestival desidera condividere con il pubblico. La concentrazione su un unico autore e su un unico genere permette di ascoltare le opere non come episodi isolati, ma come tappe di un'evoluzione. E il lungo periodo di prove e concertazione pubblica consente di seguire non soltanto il risultato finale, ma anche il processo attraverso il quale la realizzazione prende forma: la musica come esperienza viva, che nasce dall'incontro fra partitura, musicisti e ascoltatori.

Christa Bützberger

Quartetto ARS ET LABOR



Il Quartetto ARS ET LABOR nasce nel 2025 dall'incontro tra il Trio ARS ET LABOR, attivo dal 2011, e la violinista e violista Sayako Otori. La profonda sintonia artistica e interpretativa tra le quattro musiciste ha portato fin dai primi concerti alla realizzazione dei principali capisaldi della letteratura per quartetto con pianoforte, ottenendo unanime consenso di pubblico e critica.

Elemento distintivo della formazione è la possibilità, per Sara Gianfriddo e Sayako Otori, di alternarsi con pari competenza nei ruoli di violino e viola. Questa particolare flessibilità interpretativa consente al quartetto di esplorare differenti equilibri sonori e timbrici, arricchendo l'esperienza musicale di sfumature e colori di particolare fascino espressivo.



CHRISTA BÜTZBERGER, pianista concertista, appartiene allo stretto gruppo di diretti allievi di Sergiu Celibidache che ha dedicata la propria vita all'approfondimento e alla continuazione dell'insegnamento della fenomenologia come delineata per primo dal maestro romeno.

Si è diplomata giovanissima nella classe concertistica di pianoforte di Alfred Ehrismann presso la Musikhochschule di Zurigo e Winterthur. Dopo aver frequentato delle masterclass con Vitalj Margulis e Vlado Perlemuter, si trasferisce nel 1980 in Italia, che diventerà il suo paese d'adozione. Ha conseguito nel 1982 il diploma di perfezionamento in musica d'insieme presso l'Accademia di Santa Cecilia nella classe di Riccardo Brengola e studiato privatamente con il violoncellista Franco Rossi.

In seguito alla vincita del premio Pembaur di Berna ha intrapreso una carriera internazionale, suonando in tutt'Europa come solista, con orchestra e come ricercata partner in vari gruppi di musica d'insieme. Dal 1981 al 2002 ha formato un duo pianistico di rara qualità con Pier Narciso Masi.

Nel 1987, in seguito all'incontro con Sergiu Celibidache, ha deciso di limitare la propria attività e di seguire per sette anni tutti i seminari (Università di Magonza e di Monaco) e numerose prove e concerti del maestro. Ha approfondito le sue cognizioni di composizione studiando e traducendo le opere fondamentali di Heinrich Schenker e di C. Ph. Em. Bach.

Appassionata didatta, unisce all'attività concertistica e didattica un intenso impegno di diffusione delle fondamentali cognizioni intorno alla musica e ai compositori. I suoi Corsi superiori di pianoforte, musica da camera e fenomenologia, organizzati dall'Associazione ARS ET LABOR a Vignola, Vicenza e Perugia hanno contribuito alla formazione di oltre cento musicisti. Viene chiamata regolarmente per delle Masterclass e Seminari da vari conservatori italiani.

A partire dal 2009 è direttrice artistica del Progetto Alessandro Scarlatti, per il quale ha realizzato in veste di direttore, oltre a varie cantate sacre e profane, l'Oratorio Il Primo Omicidio (Vicenza, Siena) e la Passio D. N. Jesu Christi secundum Joannem.

Dal 2009 sviluppa i suoi progetti principalmente a Perugia, dove ha fondato anche il Trio ARS ET LABOR insieme a Sara Gianfriddo e Héloïse Piolat, con il quale svolge un'intensa attività concertistica



SARA GIANFRIDDO, nata a Firenze, si è diplomata molto giovane in violino col massimo dei voti e la lode dopo aver ricevuto la sua formazione violinistica con Petru Ladislau Horvath e suo padre Tiberiu Vasile Horvath (discendente della scuola ungherese di Jen Hubay). Ha conseguito sia il biennio specialistico in violino che in Didattica strumentale. Appassionata di viola, dopo aver conseguito il diploma, prende spesso parte in tale veste in ensemble da camera.

Ha proseguito i suoi studi presso la Scuola di Musica di Fiesole privilegiando da sempre la musica da camera; ha seguito i corsi annuali di quartetto d'archi con i Maestri M. Skampa, P. Farulli e l'Accademia Europea del Quartetto fra altri con H. Beyerle; ha realizzato numerosi concerti in tale formazione per le più importanti stagioni concertistiche.

Presso la stessa scuola è stata spalla dell'Orchestra V. Galilei e dell' Orchestra Giovanile Italiana; ha seguito un corso internazionale orchestrale dei Wiener Philharmoniker ad Attergau e ha suonato nella Gustav Mahler Jugend Orchester. Dal 2009 collabora con

l'Associazione ARS ET LABOR in qualità di spalla del Gruppo strumentale ARS ET LABOR con il quale si dedica anche alla realizzazione del Progetto Alessandro Scarlatti.

Ha frequentato numerosi corsi e masterclass di violino con I. Gitlis, O. Semchuk, T. Brandis; attualmente continua le sue ricerche con la violinista Mariko Inaba Messina.

Nel 2009 ha incontrato Christa Bützberger con la quale si dedica allo studio di armonia, contrappunto e fenomenologia. Dal 2011 fa parte del Trio ARS ET LABOR con la pianista Christa Bützberger e la violoncellista Héloïse Piolat con le quali svolge un'intensa attività concertistica in tutto il mondo e ha la sua sede di lavoro a Perugia dove prendono parte alla stagione di musica da camera "Il Capolavoro", e all'AltroFestival, promossi dall'Associazione ARS ET LABOR. È spalla dell'ensemble da camera I Virtuosi del Grifo, un gruppo di giovani musicisti e professionisti che si riuniscono sotto la guida di Christa Bützberger per elaborare i più importanti capolavori per questa formazione.

Appassionata didatta si dedica all'insegnamento presso la Bottega di ARS ET LABOR e presso la scuola media ad indirizzo musicale.



Sayako Obori, nata a Kanagawa, Giappone, ha iniziato a studiare il violino all'età di 4 anni. Dopo aver terminato il liceo musicale Kyoto Horikawa nella classe di Kazuyo Kimura, si è laureata nel 2017 in violino all'Università d'arte di Kyoto sotto la guida di Himari Umehara.

Dal 2017 al 2020 ha studiato al Conservatorio di Musica di Perugia nella classe di violino del M.^o Paolo Franceschini e di musica da camera del M.^o Francesco Pepicelli conseguendo il Diploma Accademico di secondo livello in violino e il Diploma Accademico di II livello in Musica da camera col massimo dei voti e la lode.

Ha vinto numerosi concorsi nazionali e internazionali tra i quali "Concorso giovanile della musica classica" (Giappone), Concorso di San Lorenzo di Montenero (in formazione di Trio con pianoforte), Concorso internazionale giovanile "Dinu Lipatti", il primo premio al 23° concorso nazionale di esecuzione musicale "Riviera Etrusca" nella sezione Musica da camera come Usil Duo, secondo premio al Saitama

International Music Competition.

Ha eseguito il Concerto per violino di Beethoven come solista con l'orchestra del Conservatorio di Perugia e la Sinfonia Spagnola di Edouard Lalo con l'orchestra giapponese "Biwako no Kaze Orchestra".

È spalla dell'Orchestra Suonosfera di Assisi di giovani musicisti. Fa parte della band irlandese Trinaluna.

Héloïse Piolat nata a Parigi, ha ottenuto giovanissima il «Premier Prix en violoncelle et musique de chambre». In seguito ha deciso di continuare i suoi studi musicali in Germania, grazie anche alla borsa di studio attribuitale dalla DAAD, alla Musikhochschule di Friburgo i. Br. con Christoph Henkel e poi con Hans Christian Schweiker ad Aquisgrana (sezione distaccata della Musikhochschule di Colonia), dove si è diplomata cum laude nel 2007.

Ha frequentato varie masterclass, tra altri con Wolfram Christ, Janos Starker, Roland Pidoux, Valentin Erben, Wolfgang Böttcher e Christoph Wynecken. Già borsista della Yehudi Menuhin Foundation, ha effettuato numerosi concerti come solista e camerista in Francia, Germania ed Italia. Ha fatto parte dell'orchestra Gustav Mahler partecipando ad una tournée europea sotto la guida di Ingo Metzmacher e Franz Welser-Möst. Dal 2006 al 2009 ha frequentato il Corso superiore di formazione musicale ARS ET LABOR a Vicenza. ARS ET LABOR le ha assegnato una borsa di studio, intitolata al grande violoncellista Franco Rossi, grazie alla quale suona con l'arco Bazin del Maestro.

Dal 2009 vive a Perugia. Svolge un'intensa attività concertistica con il Trio ARS ET LABOR e in Duo con Christa Bützberger. Riveste il ruolo di basso continuo nel Progetto Alessandro Scarlatti.

Insegna a Perugia a La Bottega di ARS ET LABOR e all'European Music Institute Vienna.

